

LA RIFORMA DEL CODICE ANTIMAFIA



Agenzia Nazionale
per l'amministrazione e la
destinazione dei beni sequestrati e
confiscati alla criminalità organizzata

Anamnesi delle criticità del processo


Dalla mappatura di un processo ablativo complesso sono emerse le seguenti criticità:

- **Coesistenza di procedimenti giudiziari e di varia natura (fallimentare, civile) gravanti sui beni oggetto di confisca;**
- **Molteplicità di beni di tipologia diversa: immobili di pregio, a vocazione commerciale, imprese, beni mobili di varia natura, anche di valore artistico (collezione di quadri);**
- **Mancanza di un data base condiviso tra i vari soggetti interessati alla destinazione dei beni e strumenti di valorizzazione degli stessi;**
- **Mancata migrazione dei dati da Giustizia.**

Indagine Corte dei Conti


- Raccomandazioni:
- *Migliorare la trasparenza dell'attività dell'ANBSC anche tramite la pubblicazione degli Open Data*
- *Ridurre i tempi del procedimento di destinazione migliorando la sinergia tra gli Enti*
- *Adottare le Linee Guida*
- *Implementare le convenzioni con enti ed associazioni;*
- *Migliorare il sistema informativo e le interconnessioni*
- *Fare valutazioni del patrimonio gestito*

OPEN RE.G.I.O.



Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

[OPENRE.G.I.O.](#)


[HOME PAGE](#)
 [AREA ENTI E P.A.](#)
 [AREA COADIUTORI](#)
 [CONFERENZE DI SERVIZI](#)
 [AREA ANBSC](#)




Immobili in confisca non definitiva




Gare Aste Avvisi ANBSC



Bandi Enti Locali



Infoweb beni confiscati



Eventi

Il progetto OPEN Re.G.I.O

Benvenuti nel Progetto "Open Re.G.I.O.". Questo spazio vuol essere un nuovo modo di fare amministrazione nella custodia, gestione e destinazione dei beni confiscati, volto alla riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione strutturale e gestionale dei processi operativi di competenza della A.N.B.S.C.. Una strategia che parte da un rapporto nuovo con i Coadiutori dell'ANBSC, con le Prefetture, l'Agencia del Demanio, con gli Enti e le Associazioni e tutti i soggetti pubblici e del partenariato privato che a vario titolo si interessano della complessa materia dei beni sequestrati e confiscati.


Link Utili

- [Ministero della Giustizia](#)
- [Agenzia Nazionale Beni Confiscati](#)
- [Istituto Nazionale Amministratori Giudiziari](#)
- [Bancadati Aste Giudiziarie Immobiliari](#)
- [Portale Aste Giudiziarie Online](#)

OPEN RE.G.I.O.

- La reingegnerizzazione del processo di gestione per la destinazione dei beni confiscati si fonda su:
- **Reingegnerizzare** il procedimento migliorando la circolarità delle informazioni tra tutti i soggetti a vario titolo interessati al processo di destinazione dei beni confiscati: Coadiutori, Consiglio Direttivo, Nuclei di supporto presso le prefetture, Agenzia del Demanio, Comuni, Pubbliche amministrazioni, Associazioni, Privati;
- **Migliorare la sinergia** tra i coadiutori e l'ANBSC tramite l'acquisizione mediante il software di ogni informazione utile al processo decisionale veicolata tramite schemi standard, validati prima della pubblicazione dagli operatori della ANBSC;
- **Monitorare** in tempo reale tutte le procedure al fine di ridurre i tempi del procedimento decisionale;
- **Migliorare la trasparenza delle informazioni:** Nella Home page del sistema, ad accesso libero, sono presenti sezioni pubbliche: "Bandi" e "Confische di primo grado" oltre a un Infoweb beni in gestione e destinati.

Conferenza di servizi d.lgs.vo n. 127/2016


 Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

OPENRE.G.I.O

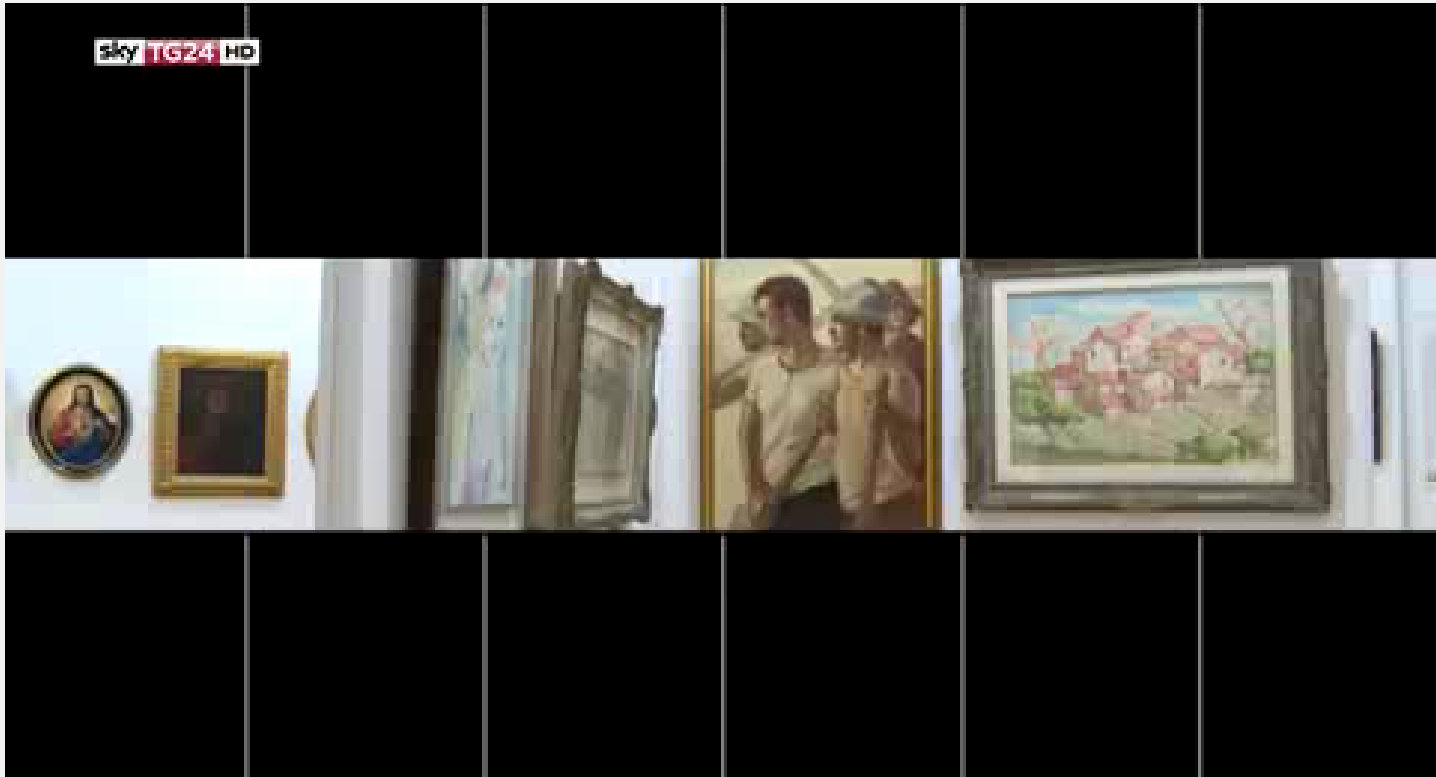
HOME PAGE
AREA ENTI E P.A.
AREA COADIUTORI
CONFERENZE DI SERVIZI
AREA ANBSC

Conferenze di Servizi

Gent.le Mario Rossi, esci ↗

benvenuto nella sezione "Conferenze di Servizi" della piattaforma OpenRegio. Di seguito l'elenco delle prossime conferenze a cui è stato invitato e per ciascuna di esse le schede tecnico-descrittive degli immobili proposti per la destinazione e la correlata documentazione disponibile.

Sede di svolgimento	Luogo di svolgimento	Data svolgimento	Beni interessati	
Reggio di Calabria (RC)	Sede Nazionale A.N.B.S.C.	22/11/2016	160	Visualizza beni
Trapani (TP)	Prefettura	20/12/2016	142	Visualizza beni
Palermo (PA)	Sede Palermo ANBSC	10/03/2017	365	Visualizza beni
Reggio di Calabria (RC)	Sede Nazionale A.N.B.S.C.	16/03/2017	162	Visualizza beni
Bari (BA)	Prefettura	21/03/2017	170	Visualizza beni
Taranto (TA)	Prefettura	22/03/2017	100	Visualizza beni
Napoli (NA)	Sede di Napoli ANBSC - Castel Capuano	28/03/2017	98	Visualizza beni





Città di Reggio Calabria
Amministrazione Falconaria



LA STRUTTURA TERRITORIALE DELL'ANBSC

La struttura territoriale dell'ANBSC



Le novità della riforma

Il novellato art. 110 prevede che l'Agenzia ha sede principale in Roma e sede secondaria in Reggio Calabria. Tali sedi, compatibilmente con le esigenze di funzionalità della medesima Agenzia, dovranno essere stabilite all'interno di un immobile confiscato. Va precisato che il nuovo art. 112, comma 4, non prevede più la possibilità per l'Agenzia, con delibera del Consiglio direttivo, di istituire, in relazione a particolari esigenze, sedi secondarie nelle regioni ove sono presenti in quantità significativa beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il DPR 235/2011 (regolamento di organizzazione tuttora in vigore) prevede che l'Agenzia svolga le funzioni e i compiti operativi relativi all'amministrazione, custodia e destinazione dei beni anche attraverso le sedi secondarie, che possono essere individuate nel numero massimo di sei.

Tuttavia, va segnalato che tale regolamento di organizzazione dovrà essere oggetto di adeguamento ai sensi dell'art. 113, comma 1.



La situazione attuale prima della riforma

Come noto l'Agenzia ha sede principale a Reggio Calabria e 4 sedi secondarie nelle città di Milano, Roma, Napoli e Palermo. Tutte le sedi sono ubicate in immobili confiscati, ad eccezione della sede di Reggio Calabria e Napoli.

La struttura territoriale dell'ANBSC



Le criticità

- **Spostamento sede principale a Roma:** sarà necessario individuare una nuova sede principale idonea ad ospitare il personale dell'ANBSC (una buona parte delle 200 unità) e le sedute del Consiglio direttivo (7 membri) e del Comitato consultivo (11 membri);
- **Sedi secondarie:** si ritiene che la funzionalità delle sedi secondarie (Milano, Napoli e Palermo) istituite ai sensi della precedente normativa tuttora in vigore (DPR 235/2011) potrà essere garantita soltanto se le disposizioni del nuovo Regolamento di organizzazione non prevedano una diversa struttura organizzativa.



ORGANI DELL'AGENZIA

ORGANI DELL'AGENZIA - La situazione attuale



DIRETTORE

Il Consiglio direttivo è presieduto dal
Direttore dell'Agenzia



CONSIGLIO DIRETTIVO
(4 membri oltre al Direttore)

- un magistrato designato dal Ministro della Giustizia
- un magistrato designato dal Procuratore Nazionale Antimafia
- due qualificati esperti in materia di gestione aziendale e patrimoni designati, di concerto, dal Ministero dell'interno e dal Ministero dell'economia e delle finanze



COLLEGIO DEI
REVISORI

Il collegio dei revisori, costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, è nominato con decreto del Ministro dell'interno fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili. Un componente effettivo e un componente supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

ORGANI DELL'AGENZIA - La riforma



DIRETTORE

Il Direttore è scelto tra figure professionali che abbiano maturato esperienza professionale specifica, almeno quinquennale, nella gestione dei beni e delle aziende: prefetti, dirigenti dell'Agenda del demanio, magistrati che abbiano conseguito almeno la quinta valutazione di professionalità o delle magistrature superiori



CONSIGLIO DIRETTIVO (6 membri oltre al Direttore)

- un magistrato designato dal Ministro della Giustizia
- un magistrato designato dal Procuratore Nazionale Antimafia
- due qualificati esperti in materia di gestione aziendale e patrimoni designati, di concerto, dal Ministero dell'interno e dal Ministero dell'economia e delle finanze
- **un rappresentante del Ministero dell'interno designato dal Ministro dell'interno;**
- **un qualificato esperto in materia di progetti di finanziamenti europei e nazionali designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per la politica di coesione**



COMITATO CONSULTIVO (11 membri oltre al Direttore)

- un qualificato esperto in materia di politica di coesione territoriale, designato dal Dipartimento per le politiche di coesione;
- un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, designato dal me-desimo Ministro;
- un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, designato dal medesimo Ministro;
- un responsabile dei fondi del Programma operativo nazionale "sicurezza", de-signato dal Ministro dell'interno;
- un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, designato dal medesimo Ministro;
- un rappresentante delle regioni, designato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome;
- un rappresentante dei comuni, designato dall'Associazione nazionale dei co-muni italiani (ANCI);
- un rappresentante delle associazioni che possono essere destinatarie o asse-gnatarie dei beni sequestrati o confiscati, di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla base di criteri di trasparenza, rappresentatività e rotazione semestrale, specificati nel decreto di nomina;
- un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappre-sentative a livello nazionale, da un rappresentante delle cooperative e da un rappresentante delle associazioni dei datori di lavoro, designati dalle rispettive associazioni.



COLLEGIO DEI REVISORI



I NUOVI COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ai sensi del **comma 4 dell'art. 112** del codice antimafia, l'Agenzia con delibera del Consiglio direttivo:

- a) utilizza i flussi acquisiti attraverso il proprio sistema informativo per facilitare le collaborazioni tra amministratori giudiziari e tra coadiutori e favorire, su tutto il territorio nazionale in modo particolare per le aziende, l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti commerciali tra le imprese sequestrate o confiscate;
- b) predispone meccanismi di intervento per effettuare, ove l'amministratore giudiziario lo richieda, l'analisi aziendale e verificare la possibilità di prosecuzione o ripresa dell'attività imprenditoriale ovvero avviare procedure di liquidazione o di ristrutturazione del debito;
- c) stipula protocolli di intesa con le strutture interessate e con le associazioni di categoria per l'individuazione di professionalità necessarie per la prosecuzione o la ripresa dell'attività d'impresa anche avvalendosi dei nuclei territoriali di supporto istituiti presso le prefetture – uffici territoriali del Governo;
- d) previo parere motivato del Comitato consultivo di indirizzo, emana le linee guida interne che intende seguire sia per fornire ausilio all'autorità giudiziaria, sia per stabilire la destinazione dei beni confiscati; indica, in relazione ai beni aziendali, gli interventi necessari per salvaguardare il mantenimento del valore patrimoniale e i livelli occupazionali e, in relazione ai beni immobili, gli interventi utili per incrementarne la redditività e per agevolare la loro eventuale devoluzione allo Stato liberi da pesi e oneri, anche prevedendo un'assegnazione provvisoria ai sensi dell'articolo 110, comma 2, lettera b);



I NUOVI COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

- e) previo parere motivato del Comitato consultivo di indirizzo, predispone protocolli operativi su base nazionale per concordare con l'Associazione bancaria italiana (ABI) e con la Banca d'Italia modalità di rinegoziazione dei rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
- f) richiede all'autorità di vigilanza di cui all'articolo 110, comma 1, l'autorizzazione a utilizzare gli immobili di cui all'articolo 48, comma 3, lettera b);
- g) richiede la modifica della destinazione d'uso del bene confiscato, in funzione della valorizzazione dello stesso o del suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali, anche in deroga agli strumenti urbanistici;
- h) previo parere motivato del Comitato consultivo di indirizzo, approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- i) verifica l'utilizzo dei beni da parte dei privati e degli enti pubblici, conformemente ai provvedimenti di assegnazione e di destinazione; verifica in modo continuo e sistematico, avvalendosi delle prefetture-uffici territoriali del Governo e, ove necessario, delle Forze di polizia, la conformità dell'utilizzo dei beni, da parte dei privati e degli enti pubblici, ai provvedimenti di assegnazione e di destinazione. Il prefetto riferisce semestralmente all'Agenzia sugli esiti degli accertamenti effettuati;
- l) revoca il provvedimento di assegnazione e destinazione nel caso di mancato o difforme utilizzo del bene rispetto alle finalità indicate nonché negli altri casi stabiliti dalla legge;



I NUOVI COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

m) previo parere motivato del Comitato consultivo di indirizzo, sottoscrive convenzioni e protocolli con pubbliche amministrazioni, regioni, enti locali, ordini professionali, enti e associazioni per le finalità del presente decreto;

n) adotta un regolamento di organizzazione interna.

ULTERIORI COMPITI NON ELENCATI DAL COMMA 4 DELL'ART. 112:

- delibera la destinazione dei beni immobili e di quelli aziendali;
- dichiara la natura aziendale dei beni autonomamente confiscati già facenti parte del patrimonio aziendale, di modo che possa essere ordinato al Conservatore dei RR.II. competente la cancellazione delle trascrizioni pregiudizievoli al fine di assicurare l'intestazione del bene in capo alla medesima società;
- delibera il trasferimento dei beni al patrimonio degli enti territoriali che ne facciano richiesta, qualora si tratti di beni che gli enti territoriali medesimi già utilizzano a qualsiasi titolo per finalità istituzionali;
- entro 30 giorni dall'entrata in vigore della riforma, adotta i criteri per l'individuazione del personale e degli altri soggetti da destinare ad assumere l'incarico di amministratore giudiziario ai sensi del comma 2-ter del nuovo art. 35 del codice antimafia;
- entro 30 giorni dall'entrata in vigore della riforma, l'Agenzia, con delibera del Consiglio direttivo, adotta, ai sensi dell'articolo 112, comma 4, lettera d), i criteri per l'individuazione delle aziende sequestrate e confiscate di straordinario interesse socio-economico e per la definizione dei piani di valorizzazione»;



I NUOVI COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

- individua un rappresentante dell'Agazia per ogni tavolo provinciale permanente sulle aziende sequestrate e confiscate istituito presso le Prefetture;
- delibera la vendita dei beni mobili di terzi (non confiscati), rinvenuti in immobili confiscati, qualora non vengano ritirati dal proprietario nel termine di trenta giorni dalla notificazione dell'invito al ritiro.



LE COMPETENZE



Le novità della riforma

Il novellato art. 112 prevede che l'Agenzia coadiuva l'autorità giudiziaria nella gestione fino al provvedimento di confisca emesso dalla Corte di Appello e adotta i provvedimenti di destinazione dei beni dopo la confisca definitiva. Va precisato che l'art. 36 del testo della riforma disciplina la fase transitoria, specificando che le modifiche alle disposizioni sulla competenza dell'ANBSC non si applicano ai casi nei quali l'amministrazione è stata assunta ai sensi delle disposizioni del Codice antimafia.



La situazione attuale prima della riforma

Come noto, l'Agenzia coadiuva l'autorità giudiziaria fino al provvedimento di confisca di I grado (MP), nonché al termine dell'udienza preliminare nei procedimenti penali. Successivamente ne assume l'amministrazione diretta in vista della successiva destinazione.

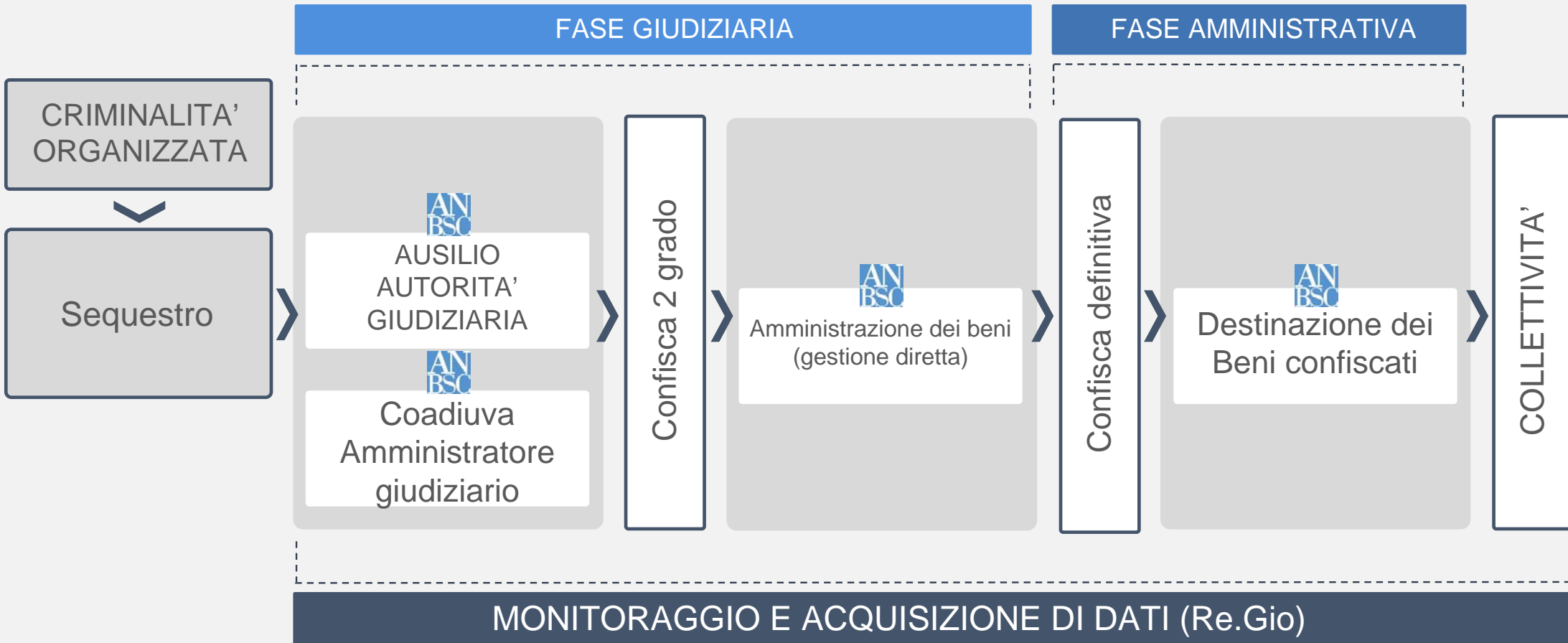


Le criticità

L'attuale modifica normativa, che prevede per i nuovi procedimenti l'amministrazione dei beni a confisca di II grado, determina un ulteriore ambito competenziale che si aggiunge a quelli esistenti (procedure amministrative in applicazione della L. 575/1965 – competenza a confisca definitiva ed in applicazione del D.lgs 159/2011 ante riforma – competenza a confisca di I grado).

Ciò potrebbe comportare un'eccessiva frammentazione del processo di amministrazione dei beni.

Schema competenze ANBSC





IL RUOLO DEI NUCLEI DI SUPPORTO

IL RUOLO DEI NUCLEI DI SUPPORTO



Le novità della riforma

Il novellato art. 112 comma 3 prevede che L'Agencia, per le attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati anche in via non definitiva, nonché per il monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni assegnati, **si avvale delle prefetture – uffici territoriali del Governo territorialmente competenti presso le quali è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un apposito nucleo di supporto.** Con decreto del Ministro dell'interno sono definiti la composizione di ciascun nucleo di supporto ed il relativo contingente di personale, secondo criteri di flessibilità e modularità che tengano conto anche della presenza significativa, nel territorio di riferimento, di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. I prefetti, con il provvedimento di costituzione del nucleo di supporto, individuano, sulla base di linee guida adottate dal Consiglio direttivo dell'Agencia, le altre amministrazioni, gli enti e le associazioni che partecipano alle attività del nucleo con propri rappresentanti.



La situazione attuale prima della riforma

L'art. 112 comma 3 attualmente prevede che l'ANBSC per le attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati anche in via non definitiva **può avvalersi**, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica **delle prefetture territorialmente competenti**. In tali casi i prefetti costituiscono senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un nucleo di supporto cui possono partecipare anche rappresentanti di altre amministrazioni, enti o associazioni.



Le criticità

La modifica introdotta delinea un nuovo perimetro delle attività demandate alla competenze dell'ANBSC e dei Nuclei di supporto. Infatti, eliminando ogni discrezionalità dell'ANBSC sulla possibilità di utilizzare per le attività di amministrazione, destinazione e monitoraggio, i predetti Nuclei, si determina una nuova struttura dell'Agenzia con un collegamento diretto con le strutture costituite presso le Prefetture, chiamate a cooperare in modo stabile e continuativo in relazione a tutti gli ambiti operativi riguardanti la gestione dei beni.

A tal fine, risulterà necessario:

- Definire i meccanismi di cooperazione tra le strutture dell'ANBSC e quelle delle Prefetture;*
- Costituire un Ufficio centralizzato che sovrintenda all'organizzazione delle attività e ne verifichi l'operato in termini di omogeneità e di adesione rispetto alle linee guida dell'Agenzia.*
- Definire, in maniera congrua rispetto al numero e alla difficoltà di gestione dei beni, i contingenti e la composizione di personale che andrà a formare i Nuclei di supporto sulla base di apposito decreto del Ministro dell'Interno.*



IL PERSONALE DELL'ANBSC



Le novità della riforma

L'art. **113-bis** così come modificato dalla riforma prevede, altresì, che:

1. La dotazione organica dell'Agenzia è determinata in duecento unità complessive, ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non, secondo contingenti da definire con il regolamento adottato ai sensi dell'articolo 113, comma 1.
2. Alla copertura dell'incremento della dotazione organica di centosettanta unità, di cui al comma 1, si provvede mediante le procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Il passaggio del personale all'Agenzia a seguito della procedura di mobilità determina la soppressione del posto in organico nell'amministrazione di provenienza e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia e avviene senza maggiori oneri a carico del bilancio medesimo.
3. Fino al completamento delle procedure di cui al comma 2, il personale in servizio presso l'Agenzia continua a prestare servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo senza necessità di ulteriori provvedimenti da parte delle amministrazioni di appartenenza. In presenza di professionalità specifiche ed adeguate, il personale proveniente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché dagli enti pubblici economici, in servizio, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, presso l'Agenzia in posizione di



Le novità della riforma

comando, distacco o fuori ruolo è inquadrato nei ruoli dell'Agenzia, previa istanza da presentare nei sessanta giorni successivi secondo le modalità stabilite con il regolamento di cui al comma 1.

Negli inquadramenti si tiene conto prioritariamente delle istanze presentate dal personale, in servizio alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che ha presentato analoga domanda ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 235, e dell'articolo 1, comma 191, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Il passaggio del personale all'Agenzia determina la soppressione del posto in organico nell'amministrazione di appartenenza, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia medesima.

Il nuovo art. **113-ter** prevede inoltre che, in aggiunta al personale di cui all'articolo 113- bis, presso l'Agenzia e alle dirette dipendenze funzionali del Direttore può operare, in presenza di professionalità specifiche ed adeguate, nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, un contingente, fino al limite massimo di dieci unità, di personale con qualifica dirigenziale o equiparata, appartenente alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, alle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nonché ad enti pubblici economici.



La situazione attuale prima della riforma

L'Agenzia possiede una pianta organica di 30 unità, ripartite secondo quanto disposto dal citato regolamento di organizzazione di cui al D.P.R. 235/2011. Inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 113 bis (eliminato dalla riforma), oltre a tale personale, l'Agenzia è autorizzata ad avvalersi di un contingente di personale, militare e civile, entro il limite massimo di cento unità, appartenente alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché ad enti pubblici economici ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non.



Le criticità

Anche se da una prima lettura del testo sembrerebbe che la riforma abbia rafforzato l'ANBSC in termini di pianta organica (da 30 a 200 unità), appare opportuno evidenziare, oltre all'eliminazione del personale in comando (pari a 100 unità), le seguenti criticità operative:

- *Necessità che venga adottato un nuovo regolamento di organizzazione del personale ai sensi dell'art. 113 comma 1, che sia rispondente alle effettive necessità di gestione dei beni confiscati;*
- *Il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge per la presentazione della domanda di inquadramento del personale attualmente in comando, potrebbe determinare la perdita di professionalità attualmente in comando, atteso che gli elementi conoscitivi (profili professionali, sedi di assegnazione, ecc.) utili a valutare la convenienza del passaggio definitivo nell'ANBSC saranno stabiliti soltanto con il nuovo regolamento di organizzazione che potrebbe essere adottato anche in tempi non brevi;*
- *Difficoltà nell'attrarre personale qualificato attraverso la procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. lgs 165/2001.*